



**STUDIO DI LOCALIZZAZIONE DEL
TERMOVALORIZZATORE DELLA ZONA NORD DELLA
PROVINCIA DI TORINO**

Capitolo 8 – Inquinamento acustico

SOMMARIO

8	INQUINAMENTO ACUSTICO	3
8.2	Obiettivi e contenuti del capitolo 8	3
8.3	Quadro di riferimento normativo	4
8.3.1	Premessa	4
8.3.2	La Legge Quadro n° 447/95.....	4
8.3.3	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14/11/97 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”	6
8.3.3.1	Il Piano di Classificazione Acustica	7
8.3.4	Legge Regionale n.52 del 20 ottobre 2000 “Disposizioni per la tutela dell’ambiente in materia di inquinamento acustico”	7
8.4	Esame del sito di Ivrea	9
8.4.1	Caratterizzazione acustica qualitativa del Sito	9
8.4.2	Analisi del Piano di Classificazione Acustica.....	9
8.4.3	Presenza di ricettore nell’area dei 500 m	9
8.5	Esame del sito di Rivarolo Canavese	10
8.5.1	Caratterizzazione acustica qualitativa del Sito di Rivarolo.....	10
8.5.2	Analisi del Piano di Classificazione Acustica.....	10
8.5.3	Presenza di ricettore nell’area dei 500 m	10
8.6	Esame del sito di Settimo Torinese	11
8.6.1	Caratterizzazione acustica qualitativa del Sito di Settimo Torinese	11
8.6.2	Analisi del Piano di Classificazione Acustica.....	11
8.6.3	Presenza di ricettore nell’area dei 500 m	11
8.7	Confronto e valutazione finale	12

8 INQUINAMENTO ACUSTICO

8.2 Obiettivi e contenuti del capitolo 8

Oggetto del capitolo 8 è l'esame dell'inquinamento acustico. I principali argomenti di seguito trattati sono:

1. caratterizzazione acustica qualitativa dei tre siti in esame;
2. analisi dei Piani di Classificazione Acustica;
3. individuazione di potenziali ricettori nell'area dei 500 m.

Nella seguente tabella è riportata una sintesi dei contenuti del capitolo.

Tab. 8.1 – Rumore e vibrazioni

N.	Attività prevista	Descrizione dell'attività prevista e dei documenti prodotti
1-H	Caratterizzazione acustica nella situazione attuale	Individuare le sorgenti di inquinamento già esistenti nell'area evidenziando eventuali criticità e/o la presenza di recettori. Descrizione del Piano di Classificazione Acustica e delle eventuali modifiche da apportare.
2-H	Confronto tra le tre aree	Verifica basata sul confronto tra: 1. le criticità iniziali non prodotte dal progetto, ma rilevanti per il contesto ambientale interessato; 2. eventuali impedimenti normativi, di pianificazione e di carattere logistico/industriale; 3. presenza di ricettori

La principale documentazione esaminata è citata nella tabella che segue.

Tab. 8.2 - Documentazione consultata per la stesura del capitolo 8

N.	Oggetto	Estremi del documento
Doc. 1.1	Piano di Classificazione Acustica del Comune di Ivrea	D.C.C. n. 34 del 26/11/2003
Doc. 1.2	Piano di Classificazione Acustica del Comune di Rivarolo Canavese	D.C.C. n. 55 del 13/07/2006
Doc. 1.3	Piano di Classificazione Acustica del Comune di Settimo Torinese	D.C.C. n. 95 del 07/10/2005

Nella seguente tabella è riportato l'elenco delle Tavole allegate al presente capitolo.

Tab. 8.3 - Le tavole del capitolo 8

N.	Titolo
Tav. 8.1	Estratto Piano di Classificazione Acustica e localizzazione ricettori potenziali – Sito 1 (scala 1:7.500)
Tav. 8.2	Estratto Piano di Classificazione Acustica e localizzazione ricettori potenziali – Sito 2 (scala 1:7.500)
Tav. 8.3	Estratto Piano di Classificazione Acustica e localizzazione ricettori potenziali – Sito 3 (scala 1:7.500)

	LOCALIZZAZIONE TERMOVALORIZZATORE ZONA NORD DELLA PROVINCIA DI TORINO	Luglio 2008
	Capitolo 8 – Inquinamento acustico	Pagina 4 di 12

8.3 Quadro di riferimento normativo

8.3.1 Premessa

Il 26 ottobre 1995 è stata emanata la *Legge quadro sull'inquinamento acustico n° 447* che ha sancito i principi fondamentali per la tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico. Attraverso questa legge sono stati definiti gli strumenti per affrontare in maniera organica la problematica dell'inquinamento da rumore e sono stati individuati i soggetti destinatari di funzioni e di obblighi per adempiere a tale fine.

Lo schema a "decreti attuativi" definito dalla *Legge 447/95* ha permesso nell'arco di questi anni di ridefinire il quadro normativo di settore e di dotare di strumenti tecnico-amministrativi gli enti deputati ad attuare la strategia delineata dal legislatore.

Tra i decreti promulgati risultano d'interesse principale i seguenti atti normativi: il D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore", il D.M. 31/10/1997 "Metodologia di misura del rumore aeroportuale", il D.P.R. 18/11/1998 n° 459 "Regolamento recante norme di esecuzione dell'art.11 della Legge 26 ottobre 1995 n° 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario" ed il D.P.R. 30/03/2004 n° 142 "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'art. 11 della Legge 26 ottobre 1995, n° 447".

Il quadro normativo di riferimento si completa con il recepimento da parte della Regione Piemonte dei contenuti e degli indirizzi stabiliti dalla *Legge Quadro*. Il 20 ottobre 2000, la Regione Piemonte ha infatti emanato la *Legge n° 52, "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico"*, e successivamente ha pubblicato i criteri tecnici per la classificazione acustica comunale.

8.3.2 La Legge Quadro n° 447/95

La *Legge Quadro* stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ai sensi e per gli effetti dell'art.117 della Costituzione, regolando e disciplinando direttamente la materia dell'inquinamento acustico.

Una delle principali novità della *Legge Quadro* consiste nell'adozione di una strategia preventiva per affrontare il problema dell'inquinamento acustico. All'interno di questa chiave d'azione il legislatore considera l'inquinamento da rumore un fattore strettamente connesso alla pianificazione territoriale.

Per la realizzazione degli obiettivi della legge il legislatore definisce un percorso fondato sul decentramento delle funzioni, mantenendo la potestà di indirizzo e di coordinamento dello Stato e rafforzando il ruolo degli enti locali, soprattutto dei Comuni.

Tra le competenze dei Comuni hanno particolare importanza la *Classificazione Acustica* del territorio comunale ed il conseguente coordinamento con gli strumenti urbanistici adottati; l'adozione dei *Piani di Risanamento Acustico*; il controllo del rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a impianti e infrastrutture adibite ad attività produttive, sportive, ricreative e a servizi commerciali polifunzionali, nonché dei provvedimenti che abilitano alla loro utilizzazione e di quelli di autorizzazione o licenza all'esercizio di attività produttive; l'adozione di regolamenti per l'attuazione della disciplina statale e regionale; la rilevazione e controllo delle emissioni sonore

prodotte dai veicoli; l'adeguamento dei regolamenti locali di igiene e sanità o di polizia municipale prevedendo apposite norme contro l'inquinamento acustico.

L'operatività della Legge Quadro è strettamente legata all'emanazione dei numerosi decreti previsti dalla stessa.

Qui di seguito si riporta l'elenco delle azioni normative previste dalla Legge Quadro 447/95 con gli atti normativi previsti e il loro stato di attuazione.

Azioni normative	Atti normativi previsti	Riferimento normativo (L. 447/1995)	Termine per l'emanazione	Status
Abrogazione norme incompatibili	Regolamento approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto con Ministri competenti	art. 16	30 marzo 1996	non emanato
Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo	D.m. Ambiente di concerto con Industria	art. 15, comma 4	30 giugno 1996	D.m. 11 dicembre 1996 (G.U. 4 marzo 1997, n. 52)
Valori limite di emissione di immissione, di attenzione, di qualità	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità, sentita la Conferenza Stato-Regioni	art. 3, comma 1, lett. a)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 14 novembre 1997 (G.U. 1° dicembre 1997, n. 280)
Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico	D.m. Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. c)	30 settembre 1996	D.m. 16 marzo 1998 (G.U. 1° aprile 1998, n. 76)
Requisiti acustici passivi degli edifici	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. e)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 5 dicembre 1997 (G.U. 22 dicembre 1997, n. 297)
Criteri di misurazione del rumore emesso da imbarcazioni	D.m. Ambiente di concerto con Trasporti	Art. 3, comma 1, lett. l)	30 settembre 1996	non emanato
Requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante o di pubblico spettacolo	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. h)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 16 aprile 1999, n. 215 (G.U. 2 luglio 1999, n. 153) Abroga il D.p.c.m. 18 settembre 1997 (pubblicato sulla G.U. del 6.10.97, n. 233)
Rumore aereo	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 11 dicembre 1997, n. 496 (G.U. 26 gennaio 1998, n. 20) D.p.r. 9 novembre 1999, n. 476 (G.U. 17 dicembre 1999, n. 295)
Rumore stradale	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 30 marzo 2004, n. 142
Rumore ferroviario	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 18 novembre 1998, n. 459 (G.U. 4 gennaio 1999, n. 2)

Azioni normative	Atti normativi previsti	Riferimento normativo (L 447/1995)	Termine per l'emanazione	Status
Rumore da attività motoristica	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 3 aprile 2001, n. 304 (G.U. 26 luglio 2001, n. 172)
Direttive per la predisposizione dei piani di contenimento ed abbattimento del rumore per i gestori delle infrastrutture di trasporto	D.m. Ambiente	art. 10, comma 5	30 dicembre 1996	D.m. 29 novembre 2000 (G.U. 6 dicembre 2000, n. 285) D.m. 23 novembre 2001 (G.U. 12 dicembre 2001, n. 288)
Requisiti acustici sistemi di allarme e dei sistemi di refrigerazione	D.m. Ambiente di concerto con Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. g)	30 giugno 1997	non emanato
Metodologia di misurazione del rumore aeroportuale	D.m. Ambiente di concerto con Trasporti	art. 3, comma 1, lett. m)	30 giugno 1997	D.m. 31 ottobre 1997 (G.U. 11 novembre 1997, n. 267) D.m. 20 maggio 1999 (G.U. 24 settembre 1999, n. 225) D.m. 3 dicembre 1999 (G.U. 10 dicembre 1999, n. 289)
Criteri per la progettazione, l'esecuzione e la ristrutturazione delle costruzioni edilizie e delle infrastrutture	D.m. Lavori pubblici di concerto con Ambiente e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. f)	30 giugno 1997	non emanato
Campagne informazione del consumatore e di educazione scolastica	D.m. ambiente sentite le associazioni ambientaliste e dei consumatori	art. 3, comma 1, lett. n)	non previsto	non emanato
Tecnico competente	D.p.c.m.	non previsto espressamente	non previsto	non emanato

8.3.3 Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14/11/97 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”

In attuazione a quanto stabilito dalla *Legge Quadro*, il *Decreto* determina i valori limite di emissione, immissione, di attenzione, di qualità e definisce le classi di destinazione d'uso del territorio sulla base delle quali i comuni devono effettuare la classificazione acustica.

Il *Decreto* introduce il concetto ed il significato delle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime, aeroportuali e le altre sorgenti sonore di cui all'art.11, comma 1 della *Legge 447/95*. Questi *buffer* si “sovrappongono” alla zonizzazione acustica “generale”, determinando di fatto delle zone di “deroga parziale” ai limiti per il rumore prodotto dalle infrastrutture stesse.

Il decreto fissa, inoltre, a 5 dB durante il giorno e a 3 dB durante la notte il valore limite differenziale, cioè la differenza tra il livello del rumore ambientale (in presenza delle sorgenti disturbanti) e quello del rumore residuo (in assenza delle sorgenti).

	LOCALIZZAZIONE TERMOVALORIZZATORE ZONA NORD DELLA PROVINCIA DI TORINO	Luglio 2008
	Capitolo 8 – Inquinamento acustico	Pagina 7 di 12

8.3.3.1 Il Piano di Classificazione Acustica

La classificazione acustica equivale alla suddivisione del territorio comunale in zone acusticamente omogenee, corrispondenti alle sei classi di destinazione d'uso definite nella Tabella A del *D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"*.

CLASSE I: Aree particolarmente protette	Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
CLASSE II: Aree prevalentemente residenziali	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
CLASSE III: Aree di tipo misto	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano di macchine operatrici.
CLASSE IV: Aree di intensa attività umana	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali ed uffici, con presenza di attività artigianali, le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
CLASSE V: Aree prevalentemente industriali	Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
CLASSE VI: Aree esclusivamente industriali	Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

8.3.4 Legge Regionale n.52 del 20 ottobre 2000 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico"

La Regione Piemonte ha disciplinato gli aspetti di propria competenza, individuati dall'art.4 della *Legge Quadro*, attraverso l'emanazione della *L.R. 52/2000*. In particolare, per l'aspetto specifico inerente la *Classificazione Acustica* e le azioni ad essa connesse, la *L.R. 52/2000* interviene direttamente o prevedendo ulteriori provvedimenti normativi riguardanti i seguenti aspetti:

- emanazione dei criteri in base ai quali i Comuni procedono alla classificazione acustica del proprio territorio;
- poteri sostitutivi in caso di inerzia o di conflitto dei Comuni o enti competenti;
- modalità, scadenze e sanzioni per l'obbligo di classificazione acustica del territorio;
- modalità di controllo del rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a nuovi impianti e infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili e infrastrutture, dei provvedimenti di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive;
- procedure ed eventuali ulteriori criteri per la predisposizione e l'adozione dei *Piani di Risanamento Acustico* da parte dei Comuni;
- criteri e le condizioni per l'individuazione da parte dei Comuni di valori inferiori a quelli determinati con il *D.P.C.M. 14/11/1997*;
- modalità di rilascio delle autorizzazioni comunali per lo svolgimento di attività temporanee, di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico qualora comportino l'impiego di macchinari o di impianti rumorosi;
- competenze delle Province in materia di inquinamento acustico e organizzazione dei servizi di controllo nell'ambito del territorio regionale;

	LOCALIZZAZIONE TERMOVALORIZZATORE ZONA NORD DELLA PROVINCIA DI TORINO	Luglio 2008
	Capitolo 8 – Inquinamento acustico	Pagina 8 di 12

- criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico da parte dei titolari di progetti o di opere indicati all'art. 8 comma 2,
- predisposizione del *Piano Regionale Triennale* di intervento per la bonifica dall'inquinamento acustico.

I “Criteri per la classificazione acustica del territorio”, come precedentemente accennato, sono stati emanati con la Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 6 agosto 2001 n°85-3802 “Linee guida per la classificazione acustica del territorio”, pubblicata sul BUR del 14 agosto 2001 n°33.

I criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico sono stati emanati con la Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 2 febbraio 2004 n°9-11616 “Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico”, pubblicata sul BUR del 5 febbraio 2004 n°5 (2° supplemento).

	LOCALIZZAZIONE TERMOVALORIZZATORE ZONA NORD DELLA PROVINCIA DI TORINO	Luglio 2008
	Capitolo 8 – Inquinamento acustico	Pagina 9 di 12

8.4 Esame del sito 1 - Ivrea

Come descritto in precedenza l'analisi del Sito di Ivrea è finalizzata alla caratterizzazione acustica dello stesso e viene effettuata sulla base di tre fattori:

- Caratterizzazione acustica qualitativa del Sito di Ivrea;
- Analisi del Piano di Classificazione Acustica;
- Presenza di potenziali ricettori nell'area dei 500 m.

8.4.1 Caratterizzazione acustica qualitativa del Sito

Il sito di Ivrea si trova all'interno di un'area agricola ed è confinante con una zona industriale ad Est/Sud-Est. Le sorgenti acustiche di carattere rilevante attualmente esistenti sono le seguenti:

- linea ferroviaria Torino-Aosta;
- numerosi impianti industriali all'interno dell'area produttiva.

8.4.2 Analisi del Piano di Classificazione Acustica

Il Piano di Classificazione Acustica della Città di Ivrea pone l'area in esame in Classe III – Aree di tipo misto (Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano di macchine operatrici.). Tale classificazione non risulta idonea alla localizzazione del Termovalorizzatore, ma a tale scopo, è sufficiente una variante di Piano di Classificazione Acustica per trasformare l'area in una Classe VI - Aree esclusivamente industriali (Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi). La procedura prevede una verifica di compatibilità, necessaria a verificare la non insorgenza di nuovi contatti critici (aree i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A)), che nel caso in questione risulterebbe essere positiva in quanto è possibile inserire le fasce cuscinetto tra la nuova area industriale e le aree agricole ad essa confinanti.

8.4.3 Presenza di ricettore nell'area dei 500 m

All'interno del presente studio viene considerato ricettore qualsiasi edificio potenzialmente adibito a residenza. All'interno dell'area dei 500 m sono presenti 6 ricettori:

- R01 – 100 m di distanza
- R02 – 200 m di distanza
- R03 – 240 m di distanza
- R04 – 250 m di distanza
- R05 – 400 m di distanza
- R06 – 500 m di distanza

La localizzazione dei ricettori è riportata all'interno della Tavola 8.1.

	LOCALIZZAZIONE TERMOVALORIZZATORE ZONA NORD DELLA PROVINCIA DI TORINO	Luglio 2008
	Capitolo 8 – Inquinamento acustico	Pagina 10 di 12

8.5 Esame del sito 2 - Rivarolo Canavese

L'analisi del Sito di Rivarolo è finalizzata alla caratterizzazione acustica dello stesso e viene effettuata sulla base di tre fattori:

- Caratterizzazione acustica qualitativa del Sito di Rivarolo;
- Analisi del Piano di Classificazione Acustica;
- Presenza di potenziali ricettore nell'area dei 500 m.

8.5.1 Caratterizzazione acustica qualitativa del Sito di Rivarolo

Il sito di Rivarolo si trova all'interno di un'area agricola; le uniche sorgenti sonore presenti sono costituite dalle infrastrutture di trasporto stradale che permettono l'accesso al sito medesimo.

8.5.2 Analisi del Piano di Classificazione Acustica

Il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Rivarolo Canavese pone l'area in esame in Classe III – Aree di tipo misto (Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano di macchine operatrici.). Tale classificazione non risulta idonea alla localizzazione del Termovalorizzatore, ma, a tale scopo, è sufficiente una variante di Piano di Classificazione Acustica per trasformare l'area in una Classe VI - Aree esclusivamente industriali (Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi). La procedura prevede una verifica di compatibilità, necessaria a verificare la non insorgenza di nuovi contatti critici (aree i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A)), che nel caso in questione risulterebbe essere positiva in quanto è possibile inserire le fasce cuscinetto tra la nuova area industriale e le aree agricole ad essa confinanti.

8.5.3 Presenza di ricettore nell'area dei 500 m

All'interno del presente studio viene considerato ricettore qualsiasi edificio potenzialmente adibito a residenza. All'interno dell'area dei 500 m sono presenti 6 ricettori:

- R01 – 210 m di distanza
- R02 – 370 m di distanza
- R03 – 370 m di distanza
- R04 – 250 m di distanza
- R05 – 430 m di distanza
- R06 – 480 m di distanza

La localizzazione dei ricettori è riportata all'interno della Tavola 8.2.

8.6 Esame del sito 3 - Settimo Torinese

Come per i casi precedenti, l'analisi del Sito di Settimo Torinese è finalizzata alla caratterizzazione acustica dello stesso e viene effettuata sulla base di tre fattori:

- Caratterizzazione acustica qualitativa del Sito di Settimo Torinese;
- Analisi del Piano di Classificazione Acustica;
- Presenza di potenziali ricettori nell'area dei 500 m.

8.6.1 Caratterizzazione acustica qualitativa del Sito di Settimo Torinese

Il Sito di Settimo Torinese si trova all'interno di un'area industriale ed è confinante a Nord e a Est con un'area agricola, a Sud e a Ovest con un'altra porzione dell'area industriale. Le sorgenti acustiche di carattere rilevante attualmente esistenti sono le seguenti:

- linea ferroviaria alta velocità Torino-Milano;
- autostrada Torino-Milano;
- n°1 impianto industriale all'interno dell'area produttiva.

8.6.2 Analisi del Piano di Classificazione Acustica

Il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Settimo Torinese pone l'area in esame in Classe VI – Aree esclusivamente industriali (Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi). Tale classe acustica risulta idonea alla localizzazione del Termovalorizzatore.

8.6.3 Presenza di ricettore nell'area dei 500 m

All'interno del presente studio viene considerato ricettore qualsiasi edificio potenzialmente adibito a residenza. All'interno dell'area dei 500 m sono presenti 2 ricettori:

- R01 – 440 m di distanza
- R02 – 460 m di distanza

La localizzazione dei ricettori è riportata all'interno della Tavola 8.3.

8.7 Confronto e valutazione finale

Il confronto dei tre siti viene effettuato sulla base dei seguenti fattori

- Caratterizzazione acustica qualitativa del tre siti.
- Analisi del Piano di Classificazione Acustica.
- Presenza di potenziali ricettori nell'area dei 500 m.

Tab. 8.4 - Confronto e valutazione finale

N	Informazioni relative all'area 1	Informazioni relative all'area 2	Informazioni relative all'area 3
1	<p>Sito di Ivrea</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ l'area in cui si inserisce il Sito 1 risulta essere caratterizzata dalla presenza di due tipologie di sorgenti: <ul style="list-style-type: none"> ▪ linea ferroviaria Torino-Aosta; ▪ impianti industriali. ▪ l'area è posta in Classe III dal vigente Piano di Classificazione Acustica ▪ all'interno della fascia dei 500 m sono presenti 6 potenziali ricettori, il più vicino dei quali dista 100 m circa 	<p>Sito di Rivarolo Canavese</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ l'area in cui si inserisce il Sito 2 risulta essere caratterizzata dalla presenza di sorgenti di tipo stradale; ▪ l'area è posta in Classe III dal vigente Piano di Classificazione Acustica; ▪ all'interno della fascia dei 500 m sono presenti 6 potenziali ricettori, il più vicino dei quali dista 210 m circa. 	<p>Sito di Settimo Torinese</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'area in cui si inserisce il Sito 3 risulta essere caratterizzata dalla presenza di tre tipologie di sorgenti: <ul style="list-style-type: none"> ▪ linea ferroviaria alta velocità Torino-Milano; ▪ autostrada Torino-Milano; ▪ impianto industriale. ▪ l'area è posta in Classe VI dal vigente Piano di Classificazione Acustica ▪ all'interno della fascia dei 500 m sono presenti 2 potenziali ricettori, il più vicino dei quali dista 440 m circa
Valutazione finale			
Per quanto sopra riportato si conclude che il sito preferibile, rispetto ai temi affrontati nel presente capitolo, è il Sito 3 di Settimo Torinese.			